

che richiede almeno alcune migliaia di nuovi veicoli. Una tale situazione di cose non può più a lungo durare senza sospendere il servizio, come abbiamo detto nel nostro articolo del 23 dicembre. Se non si provvederà presto ed efficacemente, non si potrà più arrestare lo sfacelo incipiente nelle ferrovie dell'Alta Italia.

Legga dei Due Macelli

Leggesi nell'Opinione: Il nuovo giornale, *La Lega della democrazia*, è l'organo della Lega dei Due Macelli, sorta qualche mese fa con intendimenti schiettamente repubblicani, e che affermava il suo proposito di riunire tutte le varie forze del partito repubblicano in un fascio. Poiché è noto che per questi signori il vocabolo *democrazia* è sinonimo di *repubblica*. Non è per essi democratico chi non è repubblicano, sulla quale opinione ci sarebbe molto a ridire; se ci piacesse di intavolare una discussione osiosa sul valore e sulla fortuna delle parole. Al modo stesso che abbiamo esaminato i programmi dei nuovi giornali clericali e conservatori venuti alla luce negli scorsi giorni, così esamineremo anche il programma del nuovo giornale repubblicano, e se dovremo ripetere cose già dette altre volte, la colpa non è nostra, ma del programma stesso che non contiene alcuna novità, e riproduce, con dogmatico sussiego, tutti gli antichi luoghi comuni nella parte dottrinale, e tutte le solite inesattezze nella parte storica.

Il signor Alberto Mario, che scrive in nome dei redattori della *Lega*, ragiona nella seguente guisa: è disputabile l'autorità dei plebisciti; tuttavia la *Lega* li accetta come un fatto compiuto. Ma i plebisciti in Italia, prosegue il signor Mario, non hanno fatto altro che acclamare l'Italia una con Casa Savoia; a termine dei plebisciti dunque, si può dir legittimo il Re, ma non è legittimo lo Statuto, e perciò la *Lega* domanda una Costituente. Viceversa poi, quanto alla legittimità del Re, derivando la sovranità dal popolo, ne consegue che può la volontà popolare, quandoquessa abolire anche la monarchia: *quod est in vobis* di Alberto Mario, della *Lega* dei Due Macelli e del giornale che ne rappresenta le idee.

Il ragionamento correrebbe liscio, se il signor Alberto Mario non avesse dimenticato un fatto importante, cioè la formula dei plebisciti, la quale non è così semplice e nuda com'egli dice. Spetta a noi di rammentargliela. Col plebiscito fu votata la unione al Regno d'Italia sotto il governo monarchico.

chico-costituzionale di Re Vittorio Emanuele e i suoi legittimi discendenti. In tutti i plebisciti è espresso questo concetto, il quale è ben diverso da quello sommariamente riassunto nel programma della *Lega*. Col plebiscito si è dunque dichiarato di volere l'Italia una, la monarchia costituzionale, che è quanto dire lo Statuto, il Re Vittorio Emanuele e i suoi legittimi successori, locchè significa la monarchia, non come forma transitoria di Governo, ma come forma definitiva ed immutabile. Questi sono i fatti, né vi è sofisma che valga a negarli.

Al signor Mario è parso comodo di lasciarsi nella penna; sventuratamente per lui, si tratta di storia moderna: la formula dei plebisciti è impressa a caratteri di bronzo sui palazzi municipali di tutte le città d'Italia, e a nessuno verrà in mente di cercarla, ridotta a lezione democratica, nelle colonne del nuovo diario repubblicano. È vero che il signor Alberto Mario, prendendo l'obbiezione, ha avuto cura di lasciarsi aperta una scappatoia e di accettare i plebisciti con riserva, come fatti compiuti e non come deliberazioni fondate in diritto; ma, in verità, non intendiamo quali sieno per lui le legittime manifestazioni della volontà popolare. Egli parla di minoranze e maggioranze! Ci vuole un bel coraggio a sostenere che questa è l'Italia delle minoranze, e che la maggioranza è rappresentata dalla *Lega della democrazia* e della *Lega dei Due Macelli*? Per quanto sia cresciuta l'audacia dei repubblicani in Italia, è certo che quest'asserzione sarà accolta con uno scoppio d'omericità ilarità.

Neppure il signor Alberto Mario e i suoi amici credono sul serio che gli italiani vogliano seguirli per questa via. E dopo il lungo preambolo restringono le loro domande a tre punti: suffragio universale, abolizione del giuramento politico, patto nazionale. Questa parte ch'essi credano abbia ad essere la parte pratica del loro programma. Lasciamo stare il patto nazionale, il quale è stato stretto e sancito dagli italiani colla monarchia costituzionale di Casa Savoia, a dispetto dei Due Macelli. Lasciamo stare anche la proposta di abolire il giuramento politico che sarebbe una specie d'ingenuo lenitivo sulle piaghe della democrazia, ma in fondo è una questione per la quale nessuno si agita e si commuove.

Rimane il suffragio universale, che è un'arma potente in mano di chi l'adopra. Il suffragio universale dà ragione a Napoleone III, a Bismarck, a Mac Mahon, a Thiers, a Gambetta, secondo chi lo interroga. È uno strumento cieco, e in Italia gioverebbe a chi sapesse meglio approfittarne, della ignoranza e dei pregiudizi delle plebi.

In questo caso, se ne persuada, il signor Mario, ci sarebbe la probabilità che tra la *Lega* dei Due Macelli e clericali, il suffragio universale preferisse questi ultimi. Il signor Alberto Mario e i suoi amici non ne ritrarrebbero un considerevole guadagno e non godrebbero la libertà che godono ora e della quale abbiamo una splendida testimonianza nel fatto che quattro o cinque collaboratori del nuovo giornale repubblicano sono impiegati dello Stato monarchico. E tutto ciò sia detto, senza entrare in molte altre considerazioni sul suffragio universale, che farono più volte esposte e sulle quali ci parrebbe ozioso il ritornare, perchè il sig. Alberto Mario che dice di ripudiare «tutti gli a priori senza gambe» si mostra poi tanto innamorato di questo a priori che non ha né gambe, né braccia, né capo, né coda.

La comparsa di questa *Lega della democrazia* non ci commuove. Di giornali repubblicani in Italia ne sono nati già parecchi. Vissero senza lode e morirono senza compianto, appunto perchè non rispondavano ai bisogni, né alle aspirazioni degli Italiani. Tutt'al più mantengono viva un'inquietudine che è uno degli ostacoli allo sviluppo della prosperità nazionale. Non sarete voi, poveri untorelli, che ucciderete la Monarchia costituzionale in Italia. Ma non è men vero che recate molestia a tutti coloro che studiano i problemi veramente gravi dell'età presente, ed esercitate una azione dissolvitrice là dove sarebbe mestieri di raccogliere tutte le forze per render grande e felice la patria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Leggesi nel *Conservatore*: «Nonostante le dichiarazioni fatte dall'onor. presidente del consiglio e dall'onor. Magliani ad alcuni senatori, riteniamo per fermo che il Senato non si allontanerà dalla condotta fin qui seguita». — Il 19 corr. si riunirà al ministero di agricoltura la Commissione centrale incaricata di studiare le misure da adottarsi contro la fillossera. Si discuteranno in questa riunione le proposte del Governo per prevenire i danni del terribile insetto.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno compiendo gli studi per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Leggesi nel *Conservatore*: «S. E. il generale Menabrea, che aveva chiesto ed ottenuto un congedo per recarsi a Cannes, fu invitato dal governo di recarsi a Roma, dove giunse ieri, e dove non si tratterà che pochi giorni. Appena giunto alla capitale S. E.

ebbe un lungo colloquio col conte Maffei, segretario generale del ministero degli affari esteri».

GENOVA, 7. — S. M. I. Il Principe di Germania lascerebbe Berlino la mattina del 17 per recarsi a Pegli, dove rimarrebbe colla famiglia fino a primavera.

PALERMO, 3. — Scrivono al *Racconato*: «I due fratelli Gollino che nella estate scorsa ebbero parecchi scontri colla forza pubblica (in uno dei quali rimasero [morti] tre bersaglieri) sono stati catturati stamane dal capitano Passini del 64° Regg. Fant.

Però non è stato senza combattimento che i due banditi sono stati presi. Circondati dal distacco, si sono difesi per più ore, finchè vedendosi assediati senza speranza di scampo hanno domandato di arrendersi.

Lo scacco ha avuto luogo nell'ex-fuoco Cacciatori, territorii di S. Mauro.

LUCCA, 6. — Leggesi nel giornale *La Lega*:

«Oggi perquisito circolo repubblicano operaio, sequestrata mobilia, immediato scioglimento».

PARENTI presidente.

FAENZA, 7. — Il *Racconato* si crede in grado d'annunciare che gli studi per la Ferrovia Faenza Pontassieve sono già ultimati per 5 chilometri.

Si attende l'approvazione del Ministero per incominciare tosto i lavori.

TREVISI, 7. — Il ministro Baccarini ha assicurato che disporrà quanto potrà perchè si eseguiscano i lavori di arginatura al Sile nel comune di Roncade.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Le Camere saranno chiamate ad eleggere i loro uffici all'apertura della sessione.

Alla Camera dei deputati la rielezione del Gambetta a presidente è considerata come certa, tuttavia il *Constitutionnel* si crede in grado di potere assicurare che in questa sua rielezione egli riunirà un numero di voti minore di quello che ebbe l'anno scorso. L'estrema sinistra irritata dal rifiuto persistente del Gambetta a formare un gabinetto, depreca delle schede bianche e una frazione del centro sinistro che attribuisce all'influenza del presidente della Camera l'eliminazione dei rappresentanti di questo gruppo nel gabinetto del 28 dicembre ha l'intenzione di astenersi.

Al Senato anche pare assicurata l'elezione del Martel, quantunque qualche gruppo parlamentare avesse pensato a dargli stante la sua malattia un successore. Egli è ora entrato in convalescenza e se non potrà intervenire alle prime sedute non tarderà però a riprendere le sue funzioni.

Si ha da Parigi:

«Si, ci avrà il direttore dell'Opera; noi parleremo in argomento».

«Mi permettete di darvi una risposta domani? - Io posso disporre di me, ma non posso rispondere di lui».

«Si presentò un nuovo cantante, e Burac se ne andò abbandonando il cognato, che - fiero del suo successo, ottenuto fra persone d'una società alla quale egli non era abituato - cominciava a fare la ruota in mezzo ad un piccolo cerchio d'ammiratori - dopo avergli partecipato l'invito del signor De M...».

CAPITOLO VII.

Burac - che aveva tenuto di dover lottare contro la resistenza di Varnier, la imbecillità del quale sdegnava di procurarsi un beneficio dalla sua capacità musicale - fu molto sorpreso d'esser costretto a moderare l'ardore novello di suo cognato.

Clara - che aveva indovinato il piano di Burac - aveva stimato opportuno di dargli uno di quei colpi di spalla, che vi aiutano efficacissimamente nei vostri sforzi per uscire da un mal passo, ma che vi riaccecano in uno di più pericoloso; essa, approfittando d'un breve istante di colloquio, aveva sussurrato a Varnier di stare in guardia contro i direttori e ch'essa sapeva per esperienza quanto siano detestati nell'impadronirsi del giovani ingegni, a incatenarli ed a sfruttare i loro anni migliori.

Clara aveva messo le cifre in fondo a tutte codeste insinuazioni, di guisa che quando Burac disse a Varnier che, s'egli si comportava in casa del signor De M... come in casa del signor

«L'emissione della lotteria franco-spagnuola per i poveri è incominciata, ieri, ed ha ottenuto un successo completo».

7. — Telegrammi particolari da Parigi accennano a gravi timori sulla politica estera del nuovo governo.

SPAGNA, 5. — Si vuole nei circoli bene informati di Madrid che la risoluzione presa da Canovas del Castillo di assumere egli stesso il portafoglio dell'interno sia stata causata dall'agitazione che regna nella penisola e di cui è un indizio il recente attentato alla vita dei sovrani.

L'istruzione del processo d'Otero Gonzalez è terminata.

GERMANIA, 5. — I giornali ufficiali annunziano che le trattative fra la Germania e l'Austria per la conclusione di un trattato di commercio definitivo saranno incominciate alla metà di gennaio e condotte con tanta sollecitudine da permettere che il progetto di legge sia sresentato al Reichstag nella prossima sessione.

INGHILTERRA, 5. — A Londra ha fatto buona impressione la scelta del principe Lobanoff per l'ambasciata russa. Dicesi che la Regina ne abbia espresso il proprio gradimento al governo di Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — I più autorevoli giornali manifestano le loro apprensioni per la politica austriaca, specialmente riguardo alla questione orientale, che minaccia di complicarsi.

Parecchi individui che stavano per essere travolti dall'inondazione, in vari punti dell'impero, furono maravigliosamente salvati.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 9 gennaio.

Ritratto di Re Vittorio. — Il nostro egregio amico, Achille Astolfi, pittore valente, ricorrendo il secondo anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele, ha esposto quest'oggi nella Libreria Salpin, un bel ritratto del compianto Re.

Il lavoro del nostro amico è più scito assai felicemente. C'è molta vita nei tratti della fisionomia, nella posa, molta felicità di colorito, finezza di disegno, e cura degli accessori.

Componenti. — Abbiamo ricevuto, anche dal di fuori, parecchi componimenti usati per la circostanza del secondo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. Lodovico, fra gli altri, è un'epigrafe del sig. Angelo Sacchetti, della quale ci venne pure offerto un esemplare dall'autore.

Commercio girovago. — Fu pubblicato l'avviso municipale, in data 1° gennaio, colle norme prescritte

Turner, lo garantiva di fargli stipulare un contratto vantaggiosissimo, Varnier gli rispose superbamente:

«Non ho la pratica della scena; ma ho tutta la freschezza dei miei mezzi vocali; non sono ancora un artista da teatro, ma, alla fine, rassomiglio ad un uomo; io manco dei vantaggi che si acquistano, ma possiedo ciò che non posso acquistare; la voce ed il fiato; tutto sommato, devo valere per l'amministrazione tanto colpo che - se pura sono forniti di certe buone qualità - sono privi tuttavia di quella ch'io tengo».

Se dunque mi si vuole assegnare 30.000 franchi di stipendio, i 300 franchi di soprassoldo ed i due mesi di licenza, che ogni tenore si guadagna facilmente, non mi rifiuto di assumere un obbligo, che ripugna alla mia dignità, ma al quale la necessità mi forza a ricorrere.

Burac si sentì sollecitato da una voglia matta di pigliare a calci ed a pugni il suo Varnier, e siccome gli pareva che la sua risposta sarebbe stata d'una natura analoga a quella dimostrazione materiale, volse le spalle a Varnier e lo lasciò senza pronunciare parola.

Varnier lo inseguì per costringerlo a spiegarsi, ma Burac si ostinava nel suo silenzio. - Da ultimo gli disse:

«Mi caro cognato, mi sono immischiato nelle vostre faccende ed ho avuto torto. Perdonatemi; voi ve ne intendete meglio di me. - Buona sera; domani andrò a comperare un pallò per assistere al vostro debutto».

Non affrettatevi tanto; la cosa non è decisa, e può darsi ch'io non vi acconsenta.

per l'esercizio del commercio girovago.

È necessaria la massima sorveglianza su questo argomento, essendo frequenti gli abusi, specialmente da parte di coloro, che trascinano carretti sui lastrici, destinati soltanto ai pedoni.

Pubblici affari. — Vediamo spesso coperti gli angoli delle case o le colonne con avvisi, mentre vi sono, com'è noto, luoghi appositi per le pubbliche affissioni.

L'Autorità Municipale ha richiamato l'osservanza degli analoghi provvedimenti con recente avviso a stampa.

Canali. — Un avviso municipale richiama l'osservanza delle prescrizioni vigenti sulla denuncia, sulla custodia e sul pagamento della tassa per detentori di cani.

Ai nostri Consorzi. — Una circolare Prefettizia venne ieri diramata alle Deputazioni Consorziali invitandole a richiedere, al Governo, in quanto ne avessero bisogno, i mezzi per far fronte all'attuazione di progetti pendenti per la loro sistemazione e bonifica. Quest'interpellanza, etiam certi, sarà accolta come merita, e le rappresentanze dei Consorzi, comprese della grave responsabilità, che loro impone tale domanda si faranno sollecite al riscontro - tanto più che molte tengono in pronto i progetti per coordinare il sistema di scolo dei loro territorii al presente piano nella nuova foce del Brenta, da esso sollecitato con voto collettivo nella generale adunanza della primavera decorata.

Ogni indugio sarebbe una colpa di cui al caso dovrebbero tenere serio conto gli interessati.

Tiro a segno di Padova. — Allo scopo di ottenere un maggior concorso a codesto Tiro a Segno il sottoscritto avverte che a datare dal giorno 10 corr. apre un abbonamento mensile al prezzo di L. una.

L'abbonato avrà una facilitazione nei prezzi del tiro sia in gara che fuori.

Prezzo per ogni colpo per signori abbonati Martini e Vetterly cent. 6. Carabine Federali » 5 Pistole » 4

Nella gara in corso ogni serie cent. 35.

La partita attualmente in corso ed incominciata nel mese di dicembre passato viene prorogata a tutto il mese corrente.

Il Direttore ROVOLETTO TOMMASO.

Grassano. — Il fattore del sig. conte Mazza venne aggredito sere sono da sconosciuti, mentre dalla casa parrocchiale di Guado si restituiva alla sua abitazione, depredata del manufatto di lire 100 e legato fu appoggiato ad un albero quindi abbandonato senza che egli avesse a patire altre offese.

Burac lo considerò un istante con rabbia repressa; ma d'improvviso, e come se una splendida idea fosse capitata ad illuminarlo, sollevando gli occhi al cielo, esclamò:

«Finalmente, ecco un tenore! Ammirabile esclamazione di Burac! Egli aveva riflettuto che la vanità furiosa è la malattia irreparabile del tenore; che il tenore è una natura eccezionale, fatta per essere portata in trionfo sopra i cuscini imbottiti di biglietti di Banca, e che Dio non gli ha messi al mondo perchè non abbiano a subire le ebbrezze stravaganti del trionfo».

Burac si calmò a questa idea - e finì coll'ottenere da Varnier che - se la prova fissata fosse riuscita, lascerebbe a lui, Burac, di regolare le condizioni del contratto.

Accadde ciò che Burac aveva preveduto.

I giudici competenti non s'ingannarono punto sull'ignoranza musicale di quella bella voce, ed il negozio, sebbene venisse condotto da Burac con somma destrezza - non poté arrivare che ad una indennità di 600 franchi al mese ed al pagamento d'un maestro di canto durante un anno, con l'obbligo d'appartenere al teatro dell'Opera, al termine di quest'anno, con l'assegno di 12.000 franchi.

Altri hanno ottenuto assai di meglio; ma Burac aveva dovuto combattere contro un enorme svantaggio per Varnier: e cioè ch'egli era francese.

Tutto ciò era stato combinato in due giorni, senza che Lia ne fosse prevenuta e con pill'atto espresso - voluto da Burac - che non le sarebbe mai detto ch'egli si era immischiato di codesto affare.

(Continua)

APPENDICE (48)

del *Giornale di Padova*

Le quattro sorelle

ROMANZO

— Egli ha la sua.

— Allora si vedrà che è venuto per cantare.

— Io l'ho fatta mettere con la vostra dal cameriere; egli avrà l'aria di cercarvi qualche cosa.

— Le vostre preduzioni sono ben prese, ed avete disposto di me...

— Per una buona azione, disse Brugnion ridendo.

— Ma io non la vedo ancora, disse la signora Del...

— Ecco il signor Turner che organizza i suoi pezzi - come egli suole dire. Vi dirò il resto dopo il concerto.

Egli si alzò senza aspettare la risposta di Clara e raggiunse un gruppo di signori fra i quali si trovava il conte M... uno di quegli uomini che - avendo molto spirito e danaro da spendere, si fanno un'occupazione di scoprire gli artisti, di proteggerli, e che aveva acquistato - a questo titolo - al ministero e ai teatri regi un'autorità che aveva fatto sanzionare con l'essere ammesso in tutte le commissioni che si occupavano di lettere o d'arte.

Burac s'era fatto presentare a lui, e il conte di M... lo riconobbe alla bellezza di Cornelia che l'aveva viva-

mente colpito e di cui egli si ricordava molto spesso.

Burac lasciò cominciare i canti, e vedendo il signor Turner che si alzava sulla punta dei piedi per scorgerlo, si mise in vista e l'americano gli si avvicinò. Qui continuò la piccola commedia che ora stava si bene incominciata dalla signora Del... sulle indicazioni di Burac.

Il signor Turner s'informò del grande artista che si teneva nascosto.

Burac fece l'uomo che non ci capisce nulla di quelle vere o false modestie che si fanno pregare per ottenere un successo, ed annunciò che egli avrebbe procurato di scoprire Varnier e che avrebbe riportato la sua risposta al signor Turner, ch'egli pregava di aspettarlo nel luogo dove lo lasciava.

Questo succedeva a fianco del signor di M..., che già apriva l'orecchio, come un amatore di curiosità, che ode parlare d'un chiodo autentico della corazzina di Goffredo di Buglione.

Durante l'assenza calcolata di Burac, la conversazione s'aggrì intorno a Varnier, di guisa che quando Burac ritornò per annunciare che il grande artista aveva ceduto ai desiderii di quella illustre assemblea e ch'egli si era avvincolato al pianoforte per scegliere un pezzo tra quelli portati dagli altri artisti, si presero informazioni di ciò ch'egli era, d'onde veniva, ecc. ecc.

Burac rispose vagamente, volendo aspettare l'effetto che produrrebbe Varnier.

Varnier aveva scelto un'aria, che gli era stata insegnata - come si fa coi papagalli - nota per nota dell'autore.

La sua voce era veramente d'una

grande bellezza, ed il pezzo non era ancora finito, che il signor De M... si aveva lasciato sfuggire la sua espressione favorita, che Burac attendeva al suo passaggio - come un ladro che ha studiato le abitudini di colui, che vuole spogliare.

Il signor De M... dunque gridò:

— Ah! se noi avessimo una voce come quella all'O, era!

— Non lo so davvero, disse Burac; Varnier canta, d'ordinario solamente in privato - la molta gente lo turba, e credo che il pubblico lo spaventerebbe così da privarlo di tutti i suoi mezzi - Se non ci fosse quest'ostacolo...

— Come! vostro cognato - perchè mi sembra che sia vostro cognato - disse De M... abbassando la voce, si deciderebbe a seguire la carriera teatrale?

— Non è precisamente mio cognato nel senso della legge, disse Burac in tono confidenziale; egli ha sposato una sorella di mia moglie.

Possedeva qualche quattrino; ma delle speculazioni sbagliate - gli artisti non se ne intendono d'affari... Finalmente, io giudico che bisognerebbe pur ch'egli si decida a vincere la sua timidezza... Conosco un pochino il direttore dell'O, era - Comunque...

— Niente, niente, riprese vivacemente De M...; è un soggetto troppo prezioso...

De M... parve riflettessero un momento, come un uomo che combina un progetto nel suo cervello, e disse poscia tutt'ad un tratto:

— Potete venire, dopo domani, con lui, a pranzo in casa mia?

— Dopo domani?

Un nostro egregio corrispondente bellunese ci scrive:

Belluno, 8 gennaio.

Il partito liberale moderato nella e-zione che avrà luogo Domenica prossima sostiene un nostro egregio concittadino, che raccoglie le universal simpatie per uno splendido passato come patriota, e per qualità personali eccellenti.

Donato Doglioni modesto e quasi ignorato, vivesse per lunghi anni nelle magistature, dove lasciò fama di dote giuriconsulto; la sola città nativa, conoscendo l'elevatezza d'ingegno e la vastità della erudizione di questo bravo cittadino lo volle nei consigli del comune, in cui la franca parola, la sicurezza del voto, la praticità dei provvedimenti, l'acume delle proposte, lo fecero sempre rispettato e ascoltato. Nel 1866 egli era pretore in Cadore e l'universale consenso lo chiamò a formare parte del Governo provvisorio della provincia, appena cessato il dominio degli austriaci; e qui venuto il Commissario del Re sarebbe bastato che Doglioni esprimesse il desiderio d'un avanzamento, perchè con questo si meritasse chi aveva sempre fatto il dover suo di patriota e di cittadino, anche quando il farlo era reputato delitto; ma il modesto amico nostro nulla chiese, nulla ottenne; ritornò alla montana Pretura, pago di veder compiuta quella indipendenza, cui aveva per tanti anni consacrato cuore e mente.

Da pochi mesi Donato Doglioni chiese ed ottenne le dimissioni da giudice, ed oggi i suoi concittadini lo vogliono portato al Parlamento, ed egli cedette alle insistenti pressioni di amici, e ammirando in lui valenti, carattere, pratica di affari, moderazione di idee, sapevano di fare un bene al paese traendo dal suo modesto ritiro questo egregio patriota.

Spetta ora agli elettori di assecondare il desiderio di chi vuole un rappresentante onesto, intelligente, valoroso e moderato. ed io confido che i Bellunesi non si lasceranno fuorviare dai soliti sussurri, che prediligono l'attuale governo perchè retto da chi non ha fondamento che sulla piazza.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (e.g., Genova, Milano, Roma), Date (8, 9, 10, 15), and Values (e.g., 90 12, 22 45, 28 15, 112 46, 112 50).

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

G. B. MEGGIORATO Commissionato

per danari pronti a mutuo; interessi modici. R volg re le domande direttamente, onde evitare ritardi.

STUDIO dirimpetto al Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano 2-4

Per i Miopi e Presbiti



E VISTA INDEBOLITA Vedi Avviso in 4. pagina

Avviso

Ieri una povera donna dallo Spirito Santo, corte della Chiesa dei Servi e fino alla farmacia perdeva una carta contenente 75 lire in biglietti della Banca Nazionale. Chi l'avesse trovata potrà recuplarla dalla signora Cestari Luigia in Via del Duomo n° 930 dove gli sarà corrisposta una mancia competente.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia questore di Truzzi e Rousler. — Ore 8.

La società si è costituita con circa 200 soci. (Perseveranza)

Roma, 8. L'Italia annunzia che la Rumania spedisce a Vienna, come ministro plenipotenziario, Nicola Cretulesco. (Stefani)

Associazioni Costituzionali A NAPOLI

Nostro dispaccio particolare

Roma, 9, ore 5 ant.

L'Assemblea, ch'ebbe luogo ieri a Napoli, delle Associazioni Costituzionali, fu di una importanza straordinaria.

Vi presero parte circa tremila persone.

Per il numero e per la qualità degli intervenuti l'Assemblea presentava il carattere di un grande avvenimento politico.

Hanno parlato Bonghi, Sella, Minghetti e Visconti Venosta.

Bonghi e Sella si sono diffusi nel fare la storia del partito moderato.

Sella parlò anche lungamente della questione finanziaria, dimostrando con somma evidenza la gravità dei danni, che risentirebbe il paese, ove il pareggio venisse sconvolto.

Minghetti tenne un discorso splendidissimo, deplorò le indebitate pressioni dei deputati sulle amministrazioni.

Visconti-Venosta dimostrò l'isolamento dell'Italia all'estero.

Tutti furono vivamente applauditi.

L'Assemblea durò fin dopo la mezzanotte, chiudendosi fra le acclamazioni entusiastiche al Re e alla Regina.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Il Morning Post dice che la Russia domandò alla Germania l'estradizione di 36 disertori. La Germania non ha ancora risposto.

Il Daily News pubblica un dispaccio da Berlino, che dice le voci relative al concentramento di truppe russe nella Polonia essere esagerate.

Lo Standard ha da Teheran, che i mollas eccitano la popolazione afgana ad una nuova insurrezione. Gli inglesi stanno per prendere delle misure speciali.

VIENNA, 8. — La Correspondence politica ha sotto riserva da Cettigne che gli Albanesi uscirò non questa mattina da Gusinie per attaccare le truppe montenegrine, le quali si ritirarono in seguito ad un ordine severo di evitare qualsiasi lotta. Nonostante i Montenegrini furono attaccati nella loro ritirata dagli Albanesi. Il combattimento cominciò stamattina alle ore 9.

PORTO PRINCIPALE, 27. dic. — Essendo corsa la voce che un rifugiato Cubano fosse stato assassinato dagli Spagnuoli, la plebe ed i rifugiati Cubani fecero una dimostrazione contro il Consolato di Spagna. Il Governo Haitiano fece le sue scuse e promise di scacciare i rifugiati.

SAN DOMINGO, 29 dic. — Regna un grande malcontento contro il Governo in seguito all'aumento dei diritti d'esportazione ed il decreto che ordina i diritti di importazione sieno pagati in effettivo.

CAIRO, 8. — Il Kadiw firmò il decreto che abolisce l'imposta del Mukabalah.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA 9 gennaio

Tempo medio di Padova ore 12m. 7s. 12 Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 39 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 al livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (8 gennaio), Time (Ore 9 ant., 3pm, 9pm), and Values (Bar. a 0 mill., Term. centig., Tens. del vapore aq., Umidità rel., Dir. del vento, Vel. chil. orari del vento, Stato del cielo).

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9 Temperatura massima + 0,6 minima - 10,7

Ad ogni modo è stabilito che Ortivedetto e Tantini due cedole da lire 1000 di rendita a mezzo di Previtali: entrambe si spedirono alla Direzione del debito pubblico.

Orefice, Ortì, Previtali. Tantini non tennero nota dei numeri. Come può asserrirsi che il N. 7520 appartenga all'una piuttosto che all'altra? Che sia proprio il N. 7520 quello della cedola venduta dal Tedesco?

La difesa è tanto sicura dell'innocenza che svolge tale eccezione per iscrupolo di coscienza. Ma questa sola basterebbe.

Il difensore chiude la sua dotta, elegante ed appassionata arringa, che tiene desta l'attenzione dell'affollato uditorio per ben due ore; con toccante perorazione che commosse tutti rammentando che non solo il venerando genitore e gli amatori fratelli; ma la cittadinanza di una città sorolla attende con ansia il verdetto che restituisca alla città, al commercio, all'onore, alla famiglia Eugenio Tedesco.

Anche oggi S. M. la Regina è uscita in carrozza.

Ieri sera al teatro Apollo ebbe uno splendido successo il nuovo ballo Sieba del coreografo Manzotti. Forse il ballo salverà, almeno per qualche tempo, l'impresa del massimo teatro da nuove catastrofi.

ANNIVERSARIO

Benchè nessuna commemorazione ufficiale sia stata indetta per oggi, secondo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, pure il ricordo di quella perdita irreparabile si mantiene sempre vivo nel cuore di tutti gli italiani, e particolarmente degli abitanti di Padova, della quale il compianto Re fu cittadino.

Per i fatti di Campo Varano

Scrivo il Messaggero: «L'onor. Sella ha manifestato l'intenzione d'interrogare il Governo sul contegno da esso tenuto nei fatti delle bandiere a Campo Varano.

L'on. Sella non ha intenzione di provocare né una deliberazione, né un voto della Camera, e ciò per non mettere il Governo in imbarazzo nei suoi rapporti coll'estero, ma, però, se i fatti stanno come furono narrati, egli non risparmierebbe a censurare il ministero.

L'Adriatico ha questo dispaccio: «A chi l'on. Boyo presentò una interrogazione, intorno ai fatti avvenuti durante i funerali del generale Avezzana.»

A CASERTA

Mantiano alla Perseveranza: Caserta, 7.

«Vennero fatte entusiastiche accoglienze, al loro arrivo qui, agli onorevoli Sella, Minghetti, Massari, Bonghi e Guiccioli.»

Egli, nel loro discorso, esposero la necessità del ritorno del partito moderato al Governo. (Azione generale. Applausi frenetici.)

La riunione seguì nella sala dell'Associazione Costituzionale, che era gremita di gente, oltre a molti soci, obbligati a rimanere nelle sale adiacenti.

Caserta, 7. «Una gran folla salutava alta nostra stazione l'arrivo degli onorevoli Sella, Minghetti, Massari, Guiccioli, ecc.

L'onor. Sella parlò nella sala dell'Associazione Costituzionale, tra un'immensa calca di gente, a fragorosi applausi e adesioni continue.

L'assemblea si sciolse in perfetto ordine, al grido di Viva il Re!»

LA MAGISTRATURA

È prossima la pubblicazione di numerosi decreti concernenti il personale giudiziario.

Confermiamo che al posto di primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo fu promosso il marchese Giovanni Maurigi il comm. Colapietro è trasferito dalla Procura generale di Cagliari a quella di Trani e il cav. Carlo Cavalli, Procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, trasferito a Parma. (Optimone).

DISPACCI DA ROMA

Roma, 7. Ebbe luogo stasera l'assemblea generale della società Reduci Italia e Casa di Savoia.

Compiuto il resoconto del Comitato provvisorio, l'assemblea nominò, per acclamazione, a presidente il senatore Torelli, ed elesse altre cariche.

Ad ogni modo è stabilito che Ortivedetto e Tantini due cedole da lire 1000 di rendita a mezzo di Previtali: entrambe si spedirono alla Direzione del debito pubblico.

Orefice, Ortì, Previtali. Tantini non tennero nota dei numeri. Come può asserrirsi che il N. 7520 appartenga all'una piuttosto che all'altra? Che sia proprio il N. 7520 quello della cedola venduta dal Tedesco?

La difesa è tanto sicura dell'innocenza che svolge tale eccezione per iscrupolo di coscienza. Ma questa sola basterebbe.

Il difensore chiude la sua dotta, elegante ed appassionata arringa, che tiene desta l'attenzione dell'affollato uditorio per ben due ore; con toccante perorazione che commosse tutti rammentando che non solo il venerando genitore e gli amatori fratelli; ma la cittadinanza di una città sorolla attende con ansia il verdetto che restituisca alla città, al commercio, all'onore, alla famiglia Eugenio Tedesco.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Maggioni rende, commossa, pubbliche grazie a tutti coloro, che, in qualsiasi modo, hanno preso così viva parte al suo dolore nella grave sciagura toccata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 gennaio.

Secondo i dispacci telegrafici pervenuti oggi a Roma da Catanzaro, assai importante fu il discorso fieri pronunciato dall'on. Grimaldi sulla questione finanziaria. L'on. ex Ministro ha confermato che la di lui esclusione del gabinetto, dovette attribuirsi alla ferma volontà da lui manifestata di esporre alla Camera la verità sulla situazione finanziaria, prima che il Senato intraprendesse la discussione sul progetto del ministro. Questa la vera ragione della crisi del novembre e la parola dell'ex ministro non fa che confermare gli apprezzamenti che la stampa moderata ha, in quella occasione, manifestati.

L'on. Grimaldi, nel discorso di ieri, ha combattuto l'abolizione d'una tassa senza surrogare altri redditi in modo che le di lui parole avranno sul Senato una influenza notevole.

Stasera sono partiti per Napoli gli onor. Sella, Minghetti ed altri deputati di destra, che assisteranno domani all'Assemblea delle Associazioni costituzionali. Oggi si terrà una riunione preparatoria a Caserta.

La Assemblea solenne avrà luogo domani sera a Napoli ed i discorsi che vi saranno pronunciati saranno tanto più importanti politicamente, quanto più prossime sono le discussioni del Senato su una gravissima questione, ridotta a problema piuttosto politico che finanziario.

Come vi scrissi, le notizie che corrono circa alle probabili conclusioni dell'ufficio centrale e alle definitive risoluzioni del Senato vanno accolte con molta riserva. Il senatore Saracco non ha letto all'ufficio centrale la sua relazione. Il lavoro dei senatori ministeriali è attivissimo.

Parecchi senatori sono attesi a Roma domani mattina.

È giunto a Roma il gen. Menabrea, che lasciò Londra la mattina del 29 dicembre.

La venuta del generale Menabrea farà nuovamente sorgere la diceria che gli si voglia offrire l'ambasciata di Parigi. Ritenele che questa notizia non ha fondamento. Il generale Menabrea resterà ambasciatore a Londra.

Stasera o domani arriverà il nuovo ambasciatore austro-ungarico, conte Wimpffen. Si dice che il governo voglia dare un'insolita solennità alla cerimonia della presentazione delle credenziali di questo ambasciatore.

Ma io credo che nulla si farà che esca dalle consuete regole del cerimoniale diplomatico. Sarebbe bella che, per riparare agli errori e alle colpe vergognose dei governanti, si doversero fare, come atti di riparazione, delle straordinarie feste all'ambasciatore austriaco!

L'on. Cairoli è a Belgrate, ma ritornerà subito. Egli assisterà, come ministro degli affari esteri, all'udienza reale in cui il conte Wimpffen presenterà le credenziali a S. M.

La Commissione parlamentare per i sussidi ai Comuni si adunerà nuova-

mente, escludono la presunzione del dolo anche se in possesso della cosa furtiva, salvo altre splendide prove.

Passa a raffrontare le oneste dichiarazioni del P. M. che ammise la onorabilità, probità e solvenza di Eugenio Tedesco coi sofismi della P. O. che vuol dare al vero apparato di menzogna. Potrebbe condonarsi l'esagerazione, il sofisma al P. M. che per nell'errore ha un alto ideale di giustizia; ma la P. O. uccide anche l'anima di un uomo, umilia una famiglia per un gretto interesse: il suo ideale è nello scricigno.

Tedesco è ricco; gli altri no: ciò spiega l'accanimento. Viene poscia il difensore ad esaminare gli indizi dell'accusa e lo fa con efficace parola e con squisito acume: dapprima di quello delle supposte contraddizioni fra le deposizioni di Tedesco quale testimone e quale imputato. Dimostra che identico è il senso delle deposizioni come testimonio e di quelle del primo interrogatorio: nemmeno un sofista potrebbe scoprirci una variazione. N° secondo verbale di interrogatorio non ci sono contraddizioni, ma gli sforzi dell'imputato per ridestare la memoria sopra di minuti particolari, che solo allora gli furono richiesti.

Tedesco su qualche circostanza dice: mi pare, poi rettifica; dà alcuni lineamenti dello sconosciuto venditore della cedola; ma quasi interessava egli a dare tali chiarimenti?

Gli fa data lettura delle anteriori deposizioni e le confermò. Poteva arrestarsi qui; invece tornò dagli elementi per mettere il giudice sulle tracce del colpevole. Dove sta la contraddizione? Altro indizio è quello del non essersi da ultimo trovato, perchè smarrito il libretto di cassa. Il P. M. lo scambia col libro che il commerciante ha obbligo di tenere e conservare in prova de' suoi obblighi e diritti. Ma più banchieri dissero che è solo uno specchio giornaliero dello stato materiale di cassa. Col detto di Apelle al calcolatore rammenta che gli uomini di legge davano sentenza di diritto e non della tecnologia dei registri commerciali. Tedesco, non aveva interesse né dovere di conservare quel libro. Ma di più il Giudice Istruttore lo aveva già domandato; il Tedesco l'aveva offerto; ciò dimostra l'innocenza di lui. Il Giudice lo esaminò e se ne ritirò (di cui il difensore dà lettura) d'averlo minutissimamente esaminato e nulla trovato che avesse relazione colla causa.

Non c'era dunque il terrore a farlo scomparire. Quanto all'indizio dell'aver comprato il titolo in negozio; ma, ricevutolo per istrada, il difensore lo strazio di 8 mesi di carcere. Fu prevenzione il dingerlo come in odore di male opere, come piccolo banchiere senza quattrini e senza credito; prevenzione il dire che nuociono i progressi rapporti col corrotto martì Fano e Bassano. L'ipotesi di tali rapporti fu smentita.

Qui il difensore stigmatizza con liberali e calde parole ch'è dalla comunione della fede israelitica arguisce la comunione del delitto, illustrando la tesi con esempi storici, accennando ai sommi Israeliti di Europa ed in specie d'Italia, ai sagrifici di sangue e di denaro da loro fatti per la patria e conclude che non a Padova può avere ascoltato la oltraggiosa intolleranza, dove uno stuolo di eletti ingegni collabora nei consigli amministrativi (e fuori al bene della cosa pubblica.

Tedesco è oggi accusato di ricettazione semplice: la sezione d'accusa, scartando la complicità non volle dare intera riparazione che avrebbe svelato l'enormità dell'errore giudiziario.

Il ricettatore è più malvagio, più vile del ladro. Non arrischia nulla, stando alla macchia raccoglie i frutti, strozza il ladro medesimo. Perciò in antico era pari la pena.

Si guardi se Tedesco può essere un delinquente: tutti i testi, anche quelli d'accusa, lo dipinsero come un perfetto galantuomo, un banchiere onestissimo con ricca clientela.

Si comprenderebbe in chi fa sempre onesto e tocca quasi i quaranta anni lo scoppio di una passione, un reato di impeto; non un reato come questo che suppone un perversimento morale. Lo strano fenomeno psicologico richiede prove non dubbie.

Qui il difensore riferisce i passi di antichi e severi giuristi, quali Mascardo, Menocchio e Sabelli, i quali nell'uomo onesto, non avvezzo a ru-

Il malecapitato fattore, gridando per essere soccorso, dopo due ore di tormenti, fu liberato e ricondotto a casa. (Gazzetta Ferr.)

Un proscaccio aggredito. — Il proscaccio di Mesola giorni sono venne aggredito e derubato del plico valori, ma gli aggressori vennero delusi nelle loro speranze perchè poche lire conteneva, essendo composto per la maggior parte di carte e mandati che a loro nulla potevano fruttare. (idem)

Una farsa incredibile. — La Navajo Vremja di Pietroburgo annunzia che, ad Ufa, nel governo di Oremburgo, un furto di otto milioni di libbre di ferro è stato commesso nella fonderia di Furgosan.

Il furto è abbastanza importante e strano, ma ameremmo sapere come esercitassero la dovuta vigilanza gli impiegati della fonderia, che hanno aspettato ad accorgersi dei ladri dopo che questi avevano già rubato, otto milioni di libbre di ferro, quantità che certamente non poterono mettersi in tasca né caricare sulle spalle.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 7 gennaio.

«Una depressione sempre aumentante di forza arriverà sulle spiagge inglesi e norvegiane fra il 9 e l'11 corr. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti, oppure da tempeste del sud-ovest inclinanti a nord-est. (Secolo)

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO ZAMPARO

Seduta dell'8 gennaio 1880

Ha la parola il valente avvocato Augusto Caperte di Verona, altro dei difensori di Eugenio Tedesco.

Esordisce ringraziando magistrati, giurati, avversari ed il collegio della difesa del non dubbii segni di affettuosa ospitalità.

Dichiara che alla causa del Tedesco era di troppo un difensore; egli viene però amico a riscattare l'onore dell'amico dalle prevenzioni dell'accusa. Sulle prevenzioni si costruì il processo: si fulminò l'imputazione di complicità in furto contro un banchiere di altra città che si pretende aver comprato una sola sopra 21 Obbligazioni Pubbliche, mentre nella più fiscale ipotesi era questione di ricettazione semplice. Ciò costò al Tedesco lo strazio di 8 mesi di carcere. Fu prevenzione il dingerlo come in odore di male opere, come piccolo banchiere senza quattrini e senza credito; prevenzione il dire che nuociono i progressi rapporti col corrotto martì Fano e Bassano. L'ipotesi di tali rapporti fu smentita.

Qui il difensore stigmatizza con liberali e calde parole ch'è dalla comunione della fede israelitica arguisce la comunione del delitto, illustrando la tesi con esempi storici, accennando ai sommi Israeliti di Europa ed in specie d'Italia, ai sagrifici di sangue e di denaro da loro fatti per la patria e conclude che non a Padova può avere ascoltato la oltraggiosa intolleranza, dove uno stuolo di eletti ingegni collabora nei consigli amministrativi (e fuori al bene della cosa pubblica.

Tedesco è oggi accusato di ricettazione semplice: la sezione d'accusa, scartando la complicità non volle dare intera riparazione che avrebbe svelato l'enormità dell'errore giudiziario.

Il ricettatore è più malvagio, più vile del ladro. Non arrischia nulla, stando alla macchia raccoglie i frutti, strozza il ladro medesimo. Perciò in antico era pari la pena.

Si guardi se Tedesco può essere un delinquente: tutti i testi, anche quelli d'accusa, lo dipinsero come un perfetto galantuomo, un banchiere onestissimo con ricca clientela.

Si comprenderebbe in chi fa sempre onesto e tocca quasi i quaranta anni lo scoppio di una passione, un reato di impeto; non un reato come questo che suppone un perversimento morale. Lo strano fenomeno psicologico richiede prove non dubbie.

Qui il difensore riferisce i passi di antichi e severi giuristi, quali Mascardo, Menocchio e Sabelli, i quali nell'uomo onesto, non avvezzo a ru-

Il malecapitato fattore, gridando per essere soccorso, dopo due ore di tormenti, fu liberato e ricondotto a casa. (Gazzetta Ferr.)

Un proscaccio aggredito. — Il proscaccio di Mesola giorni sono venne aggredito e derubato del plico valori, ma gli aggressori vennero delusi nelle loro speranze perchè poche lire conteneva, essendo composto per la maggior parte di carte e mandati che a loro nulla potevano fruttare. (idem)

Una farsa incredibile. — La Navajo Vremja di Pietroburgo annunzia che, ad Ufa, nel governo di Oremburgo, un furto di otto milioni di libbre di ferro è stato commesso nella fonderia di Furgosan.

Il furto è abbastanza importante e strano, ma ameremmo sapere come esercitassero la dovuta vigilanza gli impiegati della fonderia, che hanno aspettato ad accorgersi dei ladri dopo che questi avevano già rubato, otto milioni di libbre di ferro, quantità che certamente non poterono mettersi in tasca né caricare sulle spalle.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 7 gennaio.

«Una depressione sempre aumentante di forza arriverà sulle spiagge inglesi e norvegiane fra il 9 e l'11 corr. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti, oppure da tempeste del sud-ovest inclinanti a nord-est. (Secolo)

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DROGHERIA: Padova: S. Traù, G. Boggio, C. Geronzi, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, picro e gnyano, Elisire, Polvere, Opplato.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma ricomincia agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirgendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Poni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

50 33

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 12 33 - Volume II - Lire. 500

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BIENORRAGIE

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto un co. specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA non che fiacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Bienorrhagie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.ro Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.50 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durier, farmacia — Bernabè, farmacia Via Carmine — E. Sertorio, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana, N. Siniembrigi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Peggini e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Braza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottiger Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo Zigiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FORLIGNO: Benedetti Sante — FERRUGIA: farm. Vecchi — RIVIERA: Domenico Petriani — TERNI: Ceratogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRAPANI: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Adriano N. farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 123-430

AVVISO PER I MIOPI E PRESBITI E VISTA INDEBOLITA

L'ottico oculista D. Schnabl, direttore di un importante istituto Ottico Oculista di Vienna, iniziatore di uno speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovarsi di passaggio in questa città, in Via del Gallo N. 451 A, dove si tratterà per soli 15 giorni. Egli avverte inoltre che non adatterà le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scala oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale. LA VISTA — suoi difetti e rimedi dell'autore cav. L. Schnabl L. 4.

Asserimento in ogni genere di ottica e fotografia

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.

COGNOME E NOME DEL PRESTINARIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Parti,	62	54
Cavallini Costante	Rodati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccheria Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orlan Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Businello 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccheria Vecchie, 397	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanolo-Bolognin Antonietta	Servi, 1768	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giacomo, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Vargnolino Giovanni	Capelli, 4211	60	50
Zanetti Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prinzi-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

Il rivenditore Saracino in Via Morsari vende il pane bianco a Cent. 60, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parli due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Messano				Messano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova					
Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi			
Padova	part.	5, 32	8, 23	1, 48	6, 48	Padova	part.	5, 55	9, 29	7, 22	4, 54	Venezia	part.	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Vigodarzere	part.	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10	Rossano	part.	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41	Venezia	part.	6, 26	9, 29	3, 7, 52	
S. Giorgio Pert.	part.	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28	Cittadella	part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4	Venezia	part.	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Campomampiero	part.	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43	Villa del Conte	part.	7, 05	10, 13	3, 57	8, 31	Campomampiero	part.	7, 12	10, 20	4, 5, 8, 36	
Villa del Conte	part.	6, 30	9, 31	3, 7, 54		Campomampiero	part.	7, 21	10, 30	4, 17	8, 45	S. Giorgio Pert.	part.	7, 28	10, 41	4, 31	8, 4
Cittadella	part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 17	S. Giorgio Pert.	part.	7, 38	10, 41	4, 31	8, 4	Vigodarzere	part.	7, 42	10, 51	4, 42	9, 10
Rossano	part.	6, 58	9, 57	3, 50	8, 17	Vigodarzere	part.	7, 52	10, 51	4, 42	9, 10	Padova	part.	8, 00	11, 00	5, 00	9, 10
Roda	part.	7, 05	10, 4	3, 57	8, 24	Padova	part.	8, 08	11, 00	5, 00	9, 10						
Bassano	part.	7, 17	10, 15	4, 10, 8, 36													

RECINTI URBANI

DI GIACINTO GALIANA

Grato Demeriano

Una
Elegante edizione — Lire TRE

Prof. D. PIETRO BERTINI

MISSUN VA AL MONTE FAMEGIA IN FOVINA

La Stenografia Italiana

DI LIB. BOLAFFIO